Mercoledì 21 Ottobre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 251.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre . . . . » 12, trimestre. . . . » 6, mese . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Ministri di buona volontà.

Quando, nata la crisi del 31 gennaio, l'on. Antonio Starabba marchese Di Rudinì compose il Gabinetto, a lui e Colleghi si attribuì l'appellativo di *uomini di buona volontà*, e per questo titolo si consentiva loro, quasi da ogni gruppo parlamentare e dal Paese, l'*aspettazione benevola*.

Corserò parecchi mesi, ed in questo periodo il Parlamento non potè compiere tanto lavoro, sotto la guida del Governo, da attestare come il Gabinetto fosse in grado di condurre le cose in modo che sia attuabile il programma con cui assunse il Potere.

Aspettasi ora che a novembre vengano annunciati i provvedimenti, per cui si riaffermi la persuasione in un concreto programma rispondente al perfetto riordinamento finanziario, riconosciuto necessità suprema dell'Italia. Tuttavia non ci nascondiamo un pericolo, che consisterebbe nelle impazienze di alcuni, e nelle aspirazioni ambiziose di altri aventi lo scopo di preparare una Opposizione forte e demolitrice. E già da settimane si parla di strane alleanze, e di intendimenti reconditi tanto del Di Rudinì quanto del Nicotera, e di maneggi del Crispi e di Zanardelli. Jeri poi accentuavasi una diceria in proposito, emettendo il sospetto che a segno di Opposizione costituita avrebbesi la proposta o del Crispi o di Zanardelli alla Presidenza della Camera, ammesso che l'on. Biancheri persista nella rinuncia a quell'alto ufficio.

E insieme a queste voci si torna a ripetere con insistenza che, dopo il Discorso del Presidente del Consiglio a Milano, parlerà a Palermo l'on. Crispi, e parlerà atteggiandosi qual capo dell'Opposizione, facendo cioè la critica di quanto avvenne dopo il 31 gennaio e dimostrando gli errori e le illusioni del programma ministeriale.

Tutte queste, s'intende, sono dicerie del momento; ma non accettandosi dalla Camera in novembre il programma del Ministero, quale annuncierà a Milano il marchese Di Rudinì e concreterà poi con schemi di Legge, non è diceria la ipotesi che verrebbe chiesto alla Corona di convocare i Comizj.

La crisi del gennaio nacque infatti come una *sorpresa* per molti neo-Deputati e pel Paese, e tanto più che la grandissima maggioranza de' Collegi elettorali aveva inteso di eleggere Candidati favorevoli al Ministero Crispi. Che se allora non era conveniente interrogare, così subito, il Paese sulle cause con cui si volle scusare quella crisi; se dovevasi invece *aspettazione benevola* ai nuovi Ministri che modestamente si annunciavano quali *uomini di buona volontà*; adesso, dacchè il Parlamento abolì lo scrutinio di lista e restaurò il Collegio uninominale, forse la convocazione dei Comizj potrebbe essere invocata come atto di prudenza politica e di saviezza amministrativa.

Dunque anche ciò sta nelle previsioni, qualora Camera e Gabinetto si trovassero, se non in novembre, in dicembre od in gennaio, dissenzienti su punti cardinali del programma di Governo. E ciò sarebbe logico, ogniqualvolta una Opposizione con concreto programma diverso non avesse avuto il tempo da costituirsi; mentre, altrimenti essendo, le consuetudini costituzionali indicherebbero già il passaggio del Potere ad altri uomini politici. E se non dovesse esser più Rudinì Presidente del Consiglio, esserlo potrebbe o Crispi, o anche Zanardelli, qualora, per non derogare all'uso di sceglierlo nella Camera elettiva, non si pensasse al Senatore Saracco.

Ma queste sono divagazioni, cui fummo oggi tratti dalle voci che corrono a Roma, e che non saranno forse seguite dai fatti. Poichè il programma del Ministero, esposto lucidamente nel Discorso di Milano, potrebbe appagare la Maggioranza; o quella che sinora appoggiò il Ministero, potrebbe, anche non appieno soddisfatta, continuargli sua benevolenza per qualche tempo. E riflettendo all'opera sinora data da questi *uomini di buona volontà* che sono gli odierni Ministri, si è quasi disposti più alla lode che alla censura, pur ammesso che perfetta non sia, anzi in qualche parte manchevole.

Rudinì rivelerà sè stesso a Milano; ma Villari che seriamente pensa a riordinare l'insegnamento, Luzzatti e Colombo che cotanto acuirono l'ingegno con pazienti indagini sui bilanci, il buon Ferraris che persiste, pur con restrizioni, a voler eseguita la Legge sulle Preture, Saint-Bon, Chimirri, Branca che impiegano le vacanze parlamentari in ispezioni d'uffizio, e l'ultimo persino il viaggio di nozze convergendo ad utile pubblico, questi *Ministri di buona volontà* hanno diritto a qualche estimazione.

Dunque, malgrado certi epigrammi di Gazzette dell'Opposizione in germe, e malgrado le dicerie di dissensi e anzi di dimissioni dell'uno o dell'altro Ministro, nulla esiste oggi che autorizzi la credenza di prossima crisi, ministeriale o parlamentare. G.

Leone XIII ad Harmel.

I giornali francesi pubblicano una lettera del Papa al signor Harmel, per ringraziarlo del pellegrinaggio da lui organizzato.

Leone XIII dichiara al suo diletto figlio che la consolazione del pellegrinaggio operaio, gli fu amareggiata dal dolore risentito vedendo i pellegrini esposti, senza vera provocazione da parte loro, agli attacchi, agli oltraggi di ogni sorta, agli insulti da parte di una popolazione sfrenata, scatenata loro contro.

Questi fatti, che non potrebbero mai biasimarsi abbastanza, non diminuiscono la gloria e la stima acquistata dall'Harmel presso le nazioni cattoliche.

La lettera continua non dubitando che, rimossi gli ostacoli suscitatigli contro, Harmel proseguirà nella sua nobile impresa.

Intanto il Pontefice gli manifestava la propria gratitudine verso quei francesi che recaronsi a Roma e, quelli che, avendone l'intenzione, ne furono impediti dalla violenza.

Impartisce a tutti indistintamente la sua apostolica benedizione.

Briganti in Sicilia.

Palermo, 20. Certo Crimaldi, mentre usciva dalla propria fattoria distante 8 chilometri da Castrogiovanni in provincia di Caltanisetta, fu sequestrato da quattro individui armati di fucile e revolver. Prima del fatto vennero legati e chiusi in una stanza cinque contadini della fattoria. Credesi che gli autori del sequestro, sieno gente del paese. L'autorità liberò i cinque contadini.

Per gli orologiai.

Fra i nostri lettori c'è un orologiaio autentico che abbia buon fegato?

Gli additiamo la via di far fortuna, e questa via è quella di Khartum.

Dal 1885, anno in cui i madisti s'impadronirono della città, gli orologiai europei sono scomparsi e gli indigeni non s'intendono del mestiere.

Il califfo possiede più, di 1,200 orologi preziosi provenienti dal bottino conquistato in guerra. Soltanto, questi orologi non camminano.

Egli ha mandato un messaggero speciale a Suakin, per trovare un orologiaio.

Ma nessuno vuole saperne, per una diffidenza più o meno giustificata.

L'isola Pantellaria.

Pantelleria, Patalaria o Pantellaria, la Cassira degli antichi, è situata a 140 chilom. S.S.O da Trapani, da cui amministrativamemte dipende, e dista solo 76 chilom. dal capo Bon (Tunisia). L'isola — dove accaddero or ora i fenomeni vulcanici segnalati dal telegrafo — ha 46 chilom. di circonferenza e 103 kq. di superficie.

Il suolo dell'isola è composto di roccie vulcaniche, con qualche traccia di crateri, molti massi di lava, scorie e pietre pomici.

Le parti inferiori della montagna sono boschive; nelle vallate si coltiva l'olivo, il fico, le viti ed i legumi.

L'isola di Pantellaria, se politicamente appartiene alla Sicilia e quindi all'Italia, geograficamente appartiene all'Africa, dalla quale dista solo sei ore di vapore, mentre da Trapani undici.

Il piccolo porto di Pantellaria commercia con la Sicilia, coll'Algeria, la Tunisia e Malta. E' difficile l'approdo all'isoletta nell'inverno, quando il mare è cattivo.

Pantelleria fu occupata dai Fenici e dai Cartaginesi. Augusto vi esiliò sua figlia Giulia e Nerone vi fece morire Ottavia, figlia di Messalina.

Ruggero I la tolse agli arabi nel secolo decimo quinto.

I suoi abitanti parlano un *patois* italo-arabo.

Due fari segnalano l'isola; l'uno all'ingresso della baia, l'altro recentissimo alla punta di Currita.

Nell'isola vi sono cinque villaggi che formano un unico Comune di 6 mila anime circa, capoluogo Appidole o Pantelleria.

Il fenomeno manifestatosi presso Pantelleria, per quanto importante e grave per gli abitanti dell'isoletta, stando almeno ai telegrammi ricevuti, non lascia di essere ordinario.

La difficoltà delle comunicazioni della Sicilia con Pantelleria dove, tempo permettendo, arriva e parte solo una volta la settimana un vaporetto, hanno impedito finora all'ufficio centrale meteorologico e geodinamico di Roma di avere notizie particolareggiate e di qualche rilievo.

Però, è risaputo che tutto il sottosuolo della Sicilia è vulcanico, e suscettibile di tali manifestazioni, specie lungo la linea delle Eolie.

Nel luglio 1831 apparve tra la Sicilia e Pantelleria, dirimpetto Trapani, l'isoletta vulcanica, che i Borboni chiamarono «Ferdinandea» e gl'inglesi «Giulia», e che scomparve dopo pochi mesi, in un istante, come era apparsa, appena gli inglesi vi avevano piantata la loro bandiera.

Nel giugno 1881 l'isola di Pantelleria fu scossa da una commozione terrestre.

Nel luglio seguente — fenomeno strano — un isolotto sorse dalla superficie delle acque vomitando fuoco e lapilli. — Una vera e propria eruzione vulcanioa.

Nel 1882, pochi mesi dopo la sua apparizione, l'isolotto scomparve.

Così avverrà, probabilmente, anche ora!

Nell'interno della Sicilia si contano a centinaia i fondi vulcanici, e sul mare di Pantelleria, verso la Sicilia come verso l'Africa, abbondano i coni marini, come dalla parte opposta nel mare di Ustica.

E' quindi la cosa più naturale la comparsa di questo nuovo vulcano od isolotto presso Pantelleria, che si erge sopra fondo vulcanico, ed è circondata da coni marini spenti.

—

L'ufficio centrale di meteorologia in Roma ha ricevuto jeri da Pantellaria il seguente dispaccio: Tutto è tranquillo, nessun'altra scossa. Il Vulcano erutta leggermente.

Disillusione dolorosa.

Riferimmo noi pure la scoperta del *filosseractono*, ossia liquido uccisore della filossera del prof. Perroncito.

Lo si diceva di constatata efficacia per la distruzione della filossera.

Ma pur troppo si ha notizia che domani o dopo verrà pubblicato sui giornali una dichiarazione di competenti nella quale si afferma che nel vigneto dove il professore Perroncito fece le esperienze che si disse riescirono splendidamente — dalle esplorazioni fatte accuratamente il giorno 14 corrente risultò che filossera esiste nè più nè meno di come esisteva prima!

Venne steso apposito verbale in carta bollata, e venne subito inviato a Roma, al ministro d'agricoltura.

Alla recentissima esplorazione assisteva pure il dott. Raimondi di Apricale — quello che fece col comm. Perroncito le esperienze e che confermò il successo — il quale rimase allibito dal dolore e stupore di vedere ritornata la filossera.

Superstizione russa.

In Russia v'ha gente che con tutta serietà invoca Napoleone I, siccome il Messia. Una parte della setta esaltata degli Scopzi, o, come essi stessi si chiamano, delle «colombe bianche», veggono nel gran côrso, Cristo redivivo, il quale vi abbatterà il regno dell'anticristo; cioè la Russia. Napoleone è fuggito clandestinamente da Sant'Elena, dicon essi, e vive ora nascosto sulle sponde del lago di Baikal, dove egli verrà per distruggere il regno di Satana e per rialzare il regno della pace e della giustizia. Gli idolatri di Napoleone adorano busti di gesso dell'imperatore ed immagini, nelle quali egli è figurato librantesi fra le nubi, coi suoi marescialli a lato.

Un'altra superstizione russa si è la credenza che Napoleone abbia fatta la sua spedizione di Mosca, per obbligare lo czar ad abolire la servitù personale. Ciò non gli riuscì; però Napoleone ricomparve nel 1854 nella Crimea, e lo czar dovette finalmente cedere.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

FIOR DI PASSIONE

—

ROMANZO

—

(Versione libera. D. Del Bianco)

—

I.

Quando i facchini del porto, il piccolo porto provenzale di Garandou, in fondo alla baja di Pisca, fra Marsiglia e Tolone, scorsero la barchetta dell'abate Liprandi che ritornava dalla pesca, discesero tutti sulla spiaggia per aiutare l'approdo.

L'abate era solo soletto, entro il battello, e remava come un provetto marinaio, con rara energia, malgrado i suoi cinquant'otto anni. Le maniche rimboccate sulle braccia nerborute, la veste talare rialzata e saldeta sopra i ginocchi, un po' aperta sul petto, il tricorno poggiato sulla banchina della prora, il capo protetto da un cappellone di paglia dalle cui larghe falde pioveva una leggera tela bianca; l'abate Liprandi aveva l'aspetto d'un robusto e bizzarro sacerdote dei paesi equatoriali più fatto per le avventure che per celebrar messa.

Di quando a quando egli rivolgeva l'occhio indietro e all'ingiro, per meglio riconoscere il punto d'approccio; poi ricominciava a vogare, a colpi ritmici, metodici, poderosi, volendo quasi mostrare una volta di più a' mediocri marinai del mezzogiorno come navighino gli uomini del Nord.

La barchetta volava.

Giunta in vicinanza della piaggia, toccò i banchi di sabbia lievemente inclinati e vi scivolò sopra lasciandovi un solco visibile: poi si arrestò di botto, e i cinque facchini aspettanti l'arrivo si avvicinarono al prete, con affabilità rispettosa, contenti.

— Ebbene! — disse uno dei cinque, coll'accento caratteristico dei provenzali. — Buona pesca, signor curato?

L'abate Liprandi depose i remi, si levò il cappellaccio per assettarsi il tricorno, si abbottonò la veste sul petto, tirò giù le maniche; poscia, avendo ripreso l'aspetto serio e grave che s'addice ad un parroco di villaggio, rispose:

— Buona, buona, compar Giacomo: tre sgomberi colossali, due morene, qualche sardella, qualche torpedine.

I cinque facchini - pescatori s'erano avvicinati alla barca, e, chini sui fianchi della stessa, esaminavano con aria d'intenditori le bestie morte, iridescenti al sole: gli sgomberi grassi, le morene dalla testa schiacciata — veri serpenti di mare — le sardelle dalle squame d'argento, le torpedini sì stranamente figurate, con la pelle a riflessi sanguigni.

Compar Giacomo disse:

— Andrò io a portare alla canonica, signor curato... Ella ebbe proprio fortuna, oggi.

— Grazie compare.

E, strette le destre di que' rispettosi compaesani, il prete s'incamminò verso la canonica, seguito da compar Giacomo; mentre gli altri s'affaccendavano a ligare il battello ad un palo piantato sulla riva ed a pulire il fondo di esso dalle poche erbe marine depostevi pescando.

L'abate Liprandi camminava a passo lento, con dignità e fierezza. Tutto sudato ancora per la vigoria delle remate, egli scoprivasi il capo nell'attraversare i tratti del viale ombreggiati dagli olivi, per esporre l'ampia fronte all'aria della sera, a volte afosa, a volte refrigerata alquanto dalla brezza marina. Fronte ampia, quadrata: una fronte da ufficiale, più che da prete.

Il villaggio si scorgeva da lungi, raggruppato intorno e sopra una piccola altura, in mezzo all'ampia vallata digradante al mare.

Era una vespero di luglio.

Il sole volgeva al tramonto e già stava per raggiungere la ondulata cima di lontane colline. I suoi raggi scendevano obbliqui sulla bianca polverosa strada; e l'ombra del sacerdote si prolungava, trasversalmente, lunga lunga, sì che il tricorno ripercotevasi qual macchia oscura sulle prode del vicino campo: un'ombra viva, saltellante, arrampicantesi sui tronchi degli olivi piantati ad intervalli, ricadente poscia a terra, dove si frastagliava tra gli steli dell'erba folta.

Sotto i piedi dell'abate, nuvoli di polvere — di quella farina impalpabile onde son ricoperte, d'està, le strade provenzali — s'inalzavano, ne avvolgevano le gambe e i lembi della veste, bentosto ricoperti d'una tinta bigiastra, ognor più bianca. Ed egli andava, andava, col suo passo lento e grave: l'andatura d'un montagnuolo che imprende a salire. Sentivasi un po' rinfrescato, adesso; e procedeva colle mani in tasca, senza dir motto, riguardando con occhio tranquillo, di simpatia, il villaggio — il suo villaggio — dove si trovava curato da un ventennio; il villaggio scelto da lui stesso, e per favore accordatogli; dove pensava e sperava di chiudere gli occhi all'eterno sonno. La chiesa, la sua chiesa, dominava il vasto cono delle case raggruppate sull'altura; lo dominava colla bianca facciata cuspidale, lo dominava coi due campanili in pietra scura, ineguali, tetri, che innalzavansi al cielo come spettri dell'antichità in mezzo alla gaia vallata; più somiglianti a torri di castelli battaglieri, che sacri edifici destinati a richiamare i fedeli, con la voce solenne, ai pensieri alti e mesti della religione.

L'abate era contento della sua pesca: tre sgomberi, due morene, qualche sardella e alcune torpedini!

Un nuovo piccolo trionfo, appo i suoi parrocchiani, che lo rispettavano soprattutto perchè, malgrado gli anni, era forse il più robusto e nerboruto del villaggio. Cotali innocenti vanità erano il suo più intimo e pieno compiacimento. Egli colpiva colla rivoltella una palla oscillante di vetro, nelle gare che seguivano di quando a quando in paese; e godevasi di superare l'oste Triboulet, un sergente della riserva territoriale, che teneva albergo in prossimità della chiesa, reputato abile tiratore. Al nuoto poi nessuno lo superava, in tutto Garandou. Facilmente spiegabili queste virtù muscolari in un sacerdote, per chi sapeva egli in sua gioventù essere stato uomo di mondo: il barone Liprandi s'era fatto prete solo a trentadue anni, in seguito a fiero dolore causatogli da una donna.

Usciva di vecchia famiglia della Piccardia, rimasta fedele, in mezzo ai trambusti continui del nostro secolo, ai principii politico-religiosi del realismo; una famiglia che da secoli offriva alla Patria severi e stimati sacerdoti e magistrati valenti e ufficiali coraggiosi. Dapprima, aveva pensato lui pure di entrare nel sacerdozio, tale essendo il desiderio della madre sua; ma le preghiere del padre, che non voleva estinta in quell'unico figliolo la gloriosa stirpe dei baroni Liprandi, gli fecero mutar consiglio; e decise di venire a Parigi a studiarvi diritto, e cercar poscia di entrare nella magistratura giudiziaria.

Mentr'egli compieva suoi studi, il padre morì, per una polmonite presa cacciando in palude; nè andò molto che pur la madre si spense, di crepacuore. Solo erede di colossale fortuna, rinunciò ai progetti di una carriera brillante, per accontentarsi della vita disutile dell'uom ricco che a nulla rivolge le forze della mente o del braccio.

(Continua)

GIGANTI E NANI.

Due giganti percorrono ora l'Europa per farsi vedere. Uno è l'egiziano Aboul Hool, alto due metri e 40 centimetri; l'altro, Chang-Tu-Sing, un cinese, alto due metri e 60 centimetri.

Del nano che fa furore in Germania non rammentiamo il nome, ma non importa: basta accennare che lo si dice meraviglioso.

Questi fenomeni palpitanti d'attualità aggiungon interesse ad uno studio pubblicato recentemente dal prof. Nicolucci.

«Secondo le accurate ricerche del Taruffi intorno alla Microsomia ed alla Macrosomia — egli dice — possiamo stabilire, che il massimo più elevato finora cognito della statura umana, a cui può attribuirsi la qualità di essere costante, fino a prova contraria, è di metri 2,050, e quindi possiamo aggiunger-, che tutti quelli che superano questa cifra appartengono assolutamente alla classe dei giganti. Ma oltre questi havvi un maggior numero di individui la cui statura, non superando 2 metri, non appartiene al gigantismo assoluto, quantunque la non cessi di essere straordinaria rispetto ai connazionali.

Fra i giganti di maggior mole che si conoscono van noverati l'inglese Walter Parson, portinaio di Giacomo II, e lo spagnuolo Johachin Eleiceiqui, entrambi dell'altezza di metri 2,30.

Seguono il sassone Massimiliano Cristoforo Miller che raggiungeva metri 2,32, e il dalmato Matteo Czernicz che s'innalzava fino a metri 2,37.

Un gigante che dicono egiziano, Aboul-Hool, che si va mostrando nelle varie città di Europa, non è alto meno di metri 2,40. Lo erano anche di più un soldato della guardia di Federico II, e un tal Winkelwein, nativo di Friburg, nel ducato di Baden, che misuravano ciascuno l'altezza di metri 2,53. L'inglese James Toller, che sulla fine del 1815 fu presentato all'Imperatore delle Russie e al Re di Prussia allora in Londra, e l'irlandese Carlo Byrne erano alti il primo metri 2.58 ed il secondo m. 2,67; Le Cat vide in Rouen un gigante alto m. 2,76 :il filandese Daniele Cajanus raggiungeva l'altezza di m. 2,83; l'arabo Gabbara, che fu condotto davanti all'imperatore Claudio, m. 2,87, ma la maggiore statura conosciuta è quella di un uomo e di una donna Podio e Secundilla che si videro in Roma, sotto Augusto, e che erano alti m. 3,15. Oltre della mentovata Secundilla, sono pur note altre gigantesse, fra le quali più rinomata è la miss-Marian, di Begendorf, in Turingia, che per la sua taglia di m. 2,45 fu soprannominata la Regina delle Amazzoni. In essa alla singolare altezza era congiunta una perfetta correttezza ed eleganza di tutte le sue parti.

Per contrario gl'individui la cui statura non si eleva oltre i metri 1,40, vanno classificati fra i nani, ma sol quando la esiguità della taglia è proporzionata all'insieme dell'organismo, sicchè possono essere considerati come tipi microscopici perfetti. Si ricordano fra essi esempii molto singolari, in capo ai quali è quel nano che Augusto, secondo narra Svetonio, faceva presentare al pubblico in Roma, e che raggiungeva appena l'altezza di 60 cent., pesava 17 libbre ed aveva una voce profondissima, e quell'altro chiamato Sisifo, tanto caro a Marcantonio, e che non era alto più di 65 cent.; ma i maggiori esempii si hanno dal secolo XIV in poi, quando i signori ebbero a vanto di possederne nei loro palagi. William Emerson era uno di questi: morì nel 1576, ed era così piccolo, che un poeta ebbe a dire di lui, che poteva esser ricoperto da una tazza da thè. Buffon fa menzione di una contadina della Frisia, che misurava in altezza 68 cent., e più piccolo ancora era quel Jeffrey Hudson che, adolescente, fu presentato entro un pasticcio alla regina Maria Enrichetta di Francia dalla duchessa di Bokingham. Nelle Philosophical Transactions di Londra del 1751 si parla di un nano chiamato Hopkins, alto non più di 79 cent. e del peso di sole libbre 13 inglesi. Due altri nani inglesi, Robert Skinner a 44 anni misurava centimetri 63 di altezza, e sua moglie Judith appena qualche centimetro di più. Nicola Ferry, nano del re Stanislao di Polonia, sì conosciuto col nomignolo di Bebè, che morì nel 1761, non era alto più di 89 cent., e se ne conserva tuttora lo scheletro nel Museo di Storia Naturale di Parigi. Altri nani famosi erano il nobile polacco Borulawski, che a 23 anni era alto 77 cent., e quello che vide il Magitot ne' dintorni di Angoulême, il quale non giungeva che a 93 cent. ed aveva per eccezione una testa piccola ed un naso straordinariamente grande.

L'americano Tom-Pouce, che ha fatto tanto parlare di sè nel vecchio e nel nuovo mondo, a 30 anni non s'innalzava più di 72 cent; più piccolo di lui (70 cent.) era Petro, nano americano soprannominato il commodoro Not, ed altrettanto minuscolo il frisone Giovanni Hannema, al quale erasi appiccicato il nome sonoro di Admiral van Tromp, e che pesava soltanto 16 libbre. Era molto vivace ed intelligentissimo. Ballava, cantava, si esercitava nella scherma, e faceva graziosi *souvenirs*, che vendeva a coloro che lo visitavano. Tre altri nani scozzesi, i cui ritratti furono pubblicati nell'*Illustrated London News* del 30 marzo 1846, e che furono presentati al pubblico, in quell'anno, in Londra, non erano meno interessanti per la loro piccolezza. Erano due maschi ed una femmina; tutti e tre figli di un povero pastore scozzese chiamato Mackinlay, della Contea di Ross. Il primo maschio, Finlay, aveva 25 anni ed era alto 1,25; il secondo, John, a 21 anni, m. 1,10, e la sorella Mary aveva la statura del fratello John.

Nel 1888 si mostrò in Parigi un nano nativo di Bitlis in Turchia, la cui statura non eccedeva 60 centimetri. I diari che ne diedero notizia aggiungevano chiamarsi Abdurrahman, ed aveva allora 59 anni. La sua uniforme di generale circasso, la lunga barba fluente e grigia, la fronte alta, gli occhi neri davano alla sua fisonomia un'impronta originalissima. Lo dicevano intelligente e vivace, e pratico delle lingue turca, russa e persiana. Una compagnia americana, che percorre ora l'Europa, e che abbiamo anche veduta in Napoli, conduce con sè cinque nani, tra i quali una giovanetta di 14 anni (Princess Lottie) alta m. 0,38,40, ed un uomo di 23 anni (general Tot,) che non supera l'altezza di m. 0,57,60.

Tutti cotesti nani erano e sono esseri ben conformati, e ben proporzionati in tutte le parti del loro corpo, se non che la testa è alquanto più grande che non dovrebbe essere relativamente all'altezza.

Ma fra gli uomini di così bassa statura ve ne ha di quelli fisicamente incompleti, deformi, e questi non possono dirsi veramente nani, ma sono tipi di degenerazione teratologica e patologica, quasi sempre dipendente da rachitismo. D'ordinario son pigri d'ingegno e il più spesso idioti, ma ve n'ha pure di coloro che sono dotati di uno spirito delicato e sottile, e ne porge il più eloquente esempio Esopo Frigio, il re de' favoleggiatori e il creatore dell'apologo.

Vuolsi che i giganti siano inetti alla generazione, poveri d'intelletto, di forze per nulla proporzionate alla loro statura, e di non lunga vita. Al contrario tra i nani se ne contano parecchi che hanno avuto prole. Riccardo Gibson, sposatosi ad altra nana come lui, ebbe 5 figli; n'ebbe molti il Borulawski; moltissimi, 14, lo Skinner. Anche Tom-Pouce fu lieto di prole, ma il suo unico figlio morì non molto dopo la nascita.

La longevità nei nani non è diversa da quella degli uomini comuni. Quasi tutti son vissuti lunghi anni. Skinner visse 67 anni; Emerson 70; Gibson 75 e Borulawski 98. »

La moglie di un senatore si uccide buttandosi dal quarto piano.

Roma, 20. Stamane si è suicidata la signora Moleschott, moglie del senatore, in età di 56 anni. Ella era ancora avvenente. Tre anni fa si uccise sua figlia, ventenne: la madre n'ebbe un dolore fortissimo e tentò di avvelenarsi. Allora si riuscì a salvarla. Rimase però ipocondriaca e le si manifestò una forte malattia nervosa. Negli ultimi tempi provava forti dolori ischiatrici, che erano però diminuiti dopo i bagni presi quest'anno a Bordighera.

Stamane si è vestita tutta di nero; come di consueto, portato il caffè al marito, trovò modo di baciarlo; poi portò un medicinale al figlio che pure baciò. Nessuno però comprese la intenzione sua di uccidersi.

Approfittando di un momento in cui il domestico era uscito, aprì la porta del suo appartamento, salì al quarto piano, si affacciò alla ringhiera e, vedendo delle persone che salivano le scale, disse: — *Che splendido panorama!* mostrando di osservarlo.

Quando si vide sola, prima si inginocchiò, poi si gittò fuori nel sottostante cortile dove rimase cadavere sul momento.

La sig. Moleschott stava per cadere sur una donna di servizio che si trovava nel cortile; ma un muratore lontano, vedendo la scena, si diede a gridare e la donna riuscì a salvarsi.

Il figlio di Moleschott, alle grida accorse presso il cadavere della madre, lo pose nell'ascensore, baciandolo, e lo portò in casa.

La scena che ne seguì fu straziante, indescrivibile.

Il processo degli anarchici.

Roma, 20. Gli interrogatori procedono rapidamente.

Quasi tutti gli imputati confessano apertamente le loro teorie.

L'imputato Mulazzi dice: — Il primo maggio non volli fare una rivoluzione; se lo avessi voluto, sarei andato al Comizio con bombe di dinamite.

Durante l'interrogatorio dell'imputato Savoia, leggesi un rapporto del prefetto di Ravenna, che narra come il Savoia rubò la cassa agli anarchici Malatesta e compagni, che il rapporto qualifica come falsificatori.

L'imputato Savoia e gli avvocati della difesa tutti in piedi protestano contro simili asserzioni, che chiamano accuse.

Cipriani con parole violente protesta contro le accuse ad assenti.

Il Savoia dice che darà querela contro l'autore di quel rapporto.

L'avvocato Santini si lagna della mancanza di pubblicità al processo. — Cordoni di questurini — dice — impediscono l'entrata.

Il baccano continua per un pezzo e si finisce con l'ordine del presidente di lasciare entrar tutti.

L'imputato Melinelli dice con accento vigoroso: — Non riconosco voi come miei giudici; come anarchico non riconosco che un uomo possa giudicare un altro uomo.

L'imputato Binacco parla di di percosse subite in carcere.

Il presidente e il pubblico ministero lo ammoniscono.

L'avvocato Martini esclama: — Voi protestate solo per le parole vivaci, ma non protestate per le rivelazioni continue di percosse che si danno agli accusati.

Gli imputati e il pubblico applaudiscono.

Il presidente rinvia la seduta a domani fra i rumori e l'agitazione.

Dazi protettori in Svizzera.

Anche la Svizzera si mette sulla via del protezionismo.

La votazione popolare di domenica sanzionò i due progetti stati approvati e proposti dal Consiglio federale, che riguardano il monopolio bancario e la nuova tariffa doganale.

Malgrado la vivace e concorde opposizione della stampa, specialmente contro il secondo progetto, entrambi riportarono la maggioranza dei suffragi del popolo.

Le nuove tariffe segnano un fortissimo aumento su quasi tutte le voci doganali di maggior importazione nella Svizzera e mirano ai generi di maggior consumo per le masse.

Per citar qualche esempio, il bestiame bovino è tassato sessanta volte più di quello che finora fosse: il dazio sul pane e sul riso è aumentato di otto volte; il sapone da un franco è portato a 5 franchi; il vino in fusti da 3 franchi a 7,20; le scarpe, che pagavano 16 franchi ogni cento chili, pagheranno 60. E così di seguito.

La corrente protezionista che ha fatto ormai piegare l'opinione pubblica dei due mondi e che dalla Francia va sino all'America, ha avuto la sua ripercussione anche nella libera Elvezia.

E il voto di domenica è tanto più significante perchè proviene direttamente dalla massa popolare.

Ruggero Bonghi ed i fatti del 2 ottobre.

L'on. Bonghi pubblica nella *Nuova Antologia*, che esce oggi un articolo sopra i fatti del 2 ottobre e specialmente sopra le loro conseguenze.

Bonghi riconosce la provocazione dei pellegrini e la spontaneità dello scoppio d'indignazione nella cittadinanza per l'insulto fatto alla memoria del Gran Re, ma ammette che in seguito soffiò nel fuoco lo spirito partigiano.

Bonghi considera poi aver colpa nella situazione prodottasi tanto il Governo che il Papa. Il Governo, perchè fece sentire che la politica ecclesiastica è inopportuna, in opposizione al Vaticano, alienandosi il basso clero.

Ma più colpevole è il Papa per i suoi lagni, per le sue velleità temporali, per i suoi eccitamenti alla gioventù cattolica, pei pellegrinaggi, per le dimostrazioni contrarie all'Italia.

Vivacissima è l'apostrofe a Papa Leone.

Esaminando le conseguenze, Bonghi le crede dannose all'estero ed all'interno. All'estero, perchè ci divideranno sempre più dalla Francia; all'interno, perchè daranno forza ai partiti chiedenti l'abolizione delle guarentigie e dell'articolo primo dello Statuto. Spera che i liberali moderati e i veraci conservatori impediranno questo errore.

Cronaca Provinciale.

Fulmine incendiario.

Un fulmine cadde domenica sulla casa del signor Vittorio Mareschi in quel di Ipplis — causando un danno, per guasti al fabbricato, di lire 2000; più lire 650 valore d'un bue ucciso.

Ringraziamento.

La famiglia Moschini non trova parole per ringraziare tutti i pietosi che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto alla defunta loro congiunta Amelia Moschini Rovero col concorso alla cerimonia funebre jeri seguita; porge poi speciali e sentiti ringraziamenti ai parenti ed amici che in tale luttuosa circostanza cercarono con cure ed assistenze di lenire ad essa in qualche modo il dolore della immatura perdita.

Prega infine di scusarla delle involontarie omissioni, se ne furono, nello spedire i singoli biglietti di ringraziamento.

Palmanova, 19 ottobre 1891.

Giuseppe Moschini

ASSASSINIO.

Di grave fatto ci pervenne stamane notizia. A Salt, frazione del Comune di Povoletto, un tal Cecutti venne ferito al basso ventre, con una fucilata, sulla porta di sua casa. Ignorasi chi sia il feritore.

Il Cecutti versa in stato grave.

Egli è consigliere comunale di Povoletto.

In quel Comune, da qualche tempo, si agitano questioni acerbissime, a motivo dei beni comunali che si vorrebbero — non sappiamo se spartire o vendere. Vi furono scene violenti anche nei mesi scorsi. Ci si narra, fra altro, che un bel giorno i comunisti volessero invadere la casa del Comune.

Forse il tentato assassinio più sopra riferito si collega con tali discordie e agitazioni.

Giorni sono, il delegato di P. S. in Cividale si recò a Salt, accompagnato anche da Carabinieri, per sequestrare registri e carte in varie case.

—

Corre voce che il Cecutti Francesco sia morto: ma finora la notizia non è confermata.

Il Cecutti era assessore comunale di Povoletto, e funzionava anche da Giudice Conciliatore.

Egli restò ferito nella regione del quadrante inferiore sinistro dell'addome

—

Il Cecutti Francesco è morto stamattina, alle sei e mezza.

Il consesso giudiziario — dott. Parisi, perito Kuissi, medico D'Agostini — stamattina alle dieci e tre quarti partì per Salt, per l'autopsia del cadavere e per le solite altre constatazioni di legge.

L'ucciso avrebbe dichiarato d'ignorare chi sia l'assassino.

La questione dei beni comunali cui sopra accenniamo, si dibatte aspramente da parecchio tempo. Fu nominato delegato governativo il signor Gabrici di Cividale, per amministrarli: ma i comunisti non permisero ch'egli *prendese possesso*, e come suol dirsi, della sua carica: sì chè il Gabrici dovette ritornare accompagnato dai carabinieri. Così ci raccontarono stamane.

Presso il Nobile Giovanni de Pilosio di Tricesimo sono vendibili diverse varietà piantine di fragole a frutto di enorme grossezza a L. 5.00 al cento.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 20 Ottobre 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	21 Ottobre Ore 7ant.
Ter	16	20.	12 5	17.	21.6	13	11.7	17.
Bar	752.	751.	751.	751.	—	—	—	749.
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	

Minima nella notte 20 - 21. 14.
Tempo vario piovoso.

Bollettino astronomico

21 Ottobre 1891

Sole: leva ore di Roma 6 22; Passa al meridiano 11. 41. 32; Tramonta » » 5 0
Fenomeni importanti:
Luna: leva ore 6. 55 s.; tramonta ore 11. 4 m; età giorni 18.5; Fase:

Il comm Minoretti

che, giorni addietro annunciavamo già ritornato al suo ufficio (per induzione dell'avviso ricevuto di mandargli la *Patria del Friuli* in Prefettura) effettivamente fece ritorno soltanto questa mattina col treno diretto.

Il Prefetto di Belluno

comm. Gamba fu per alcuni giorni in Friuli a visitare parecchi amici e parenti. Con piacere lo vedemmo in sempre ottima salute e di lietissimo umore.

Chiamata alle armi.

L'*Esercito* dice che la chiamata della prima categoria dei nati nel 1871 è fissata fra il 20 e il 25 novembre.

Denaro dimenticato in treno.

La sera di lunedì 19 corr. in uno scompartimento di I classe della Tramvia Udine-S. Daniele fu trovato un involto contenente danaro.

Chi l'abbia perduto, potrà ritirarlo, dando gli opportuni schiarimenti, presso la Direzione della Tramvia ove trovasi depositato.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Nella seduta del giorno 12 ottobre 1891 la Deputazione provinciale adottò le seguenti determinazioni.

— Autorizzò il rimpatrio della maniaca Golassetti Luigia di S. Giorgio di Nogaro ora degente nell'Ospitale di Trieste e di Fabris Giovanni di S. Maria la Longa ora ricoverato nel manicomio di Feldhof.

— In sostituzione del Consiglio, attesa l'urgenza, autorizzò il signor Presidente della Deputazione a stare in giudizio contro il signor De Bedin Silvio per promuovere il rimborso delle spese di spedalità della madre ricoverata nel manicomio di S. Clemente in Venezia.

— Dichiarò di non accogliere la domanda dell'impresa costruttrice del ponte sul Cellina al Giulio per una revisione amichevole delle pendenze relative ai pretesi maggiori compensi, ritenuto esatta la liquidazione praticata dall'Ufficio, confermata dal collaudatore ed approvata dal Ministero dei lavori Pubblici.

— Autorizzò il signor Presidente della Deputazione a rilasciare la procura *ad lites* Bombasio Vicenzo di Torino affinchè rappresenti la Provincia nella causa d'appello promossa dalla Provincia di Pavia contro il Comitato di stralcio del fondo Territoriale Veneto e le Provincie di Venezia Padova, Vicenza, Verona, Rovigo, Treviso, Udine, Belluno per conguaglio e rifusione delle prestazioni militari 1848 - 1849.

— Deliberò di effettuare un'importazione di torelli tirolesi e nominò la Commissione incaricata dell'acquisto dei torelli stessi nelle persone dei signori Cattaneo conte Riccardo e Chiaradia Enzo

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di numero tre maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Discusse ed approvò varie relazioni di affari da trattarsi nella prossima seduta del Consiglio provinciale.

Autorizzò di pagare:

Al signor Norlatto Federico L. 3584,66 a saldo compenso per effetti di casermaggio a r. r. Carabinieri stazionati in Provincia durante il 3.o trimestre a. c.

Ai signori Membri della Giunta provinciale amministrativa L. 665 in causa indennità per accessi alle sedute del 3.o trimestre 1891.

Alla Ditta Bardusco Marco L 644,44 a saldo fornitura di stampe e di oggetti di scrittoio nel 3.o trimestre c. a.

Allo stesso L. 640,27 per somministrazione di stampati nel 3.o trimestre 1891.

Ai Comuni interessati lungo la strada provinciale Udine Latisana L. 1127.89 in rifusione delle spese sostenute nell'anno 1890 per la manutenzione dei tronchi di detta strada nell'interno dei rispettivi abitati.

Alla Presidenza del civico spedale di Palmanova L. 2613,66 per dozzine di dementi povere ricoverate nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di settembre anno corrente.

Alla Presidenza del civico spedale di Pordenone L. 3682,80 a saldo dozzine di dementi poveri accolti nel 3. trimestre 1891.

Alla Presidenza del civico spedale di Sacile L. 4341,21 per dozzine di dementi poveri ricoverati durante il 3.o trimestre a. c.

Alla Presidenza del civico spedale di Gemona L. 7682 in causa dozzine di dementi povere accolte nel 3.o trimestre a. c.

Alla Presidenza del civico spedale di S. Daniele L. 14538,60 a saldo cura e mantenimento di dementi poveri ricoverati nel 3.o trimestre 1891.

Al signor Cattaneo conte Riccardo L. 4000 quale fondo di scorta per l'autorizzato acquisto di torelli e L. 2210,4[illegible] per le spese inerenti al succitato acquisto.

A diversi Comuni L. 211,60 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri e convalescenti.

A diversi Comuni L. 720,40 pel titolo di cui sopra.

Furono inoltre deliberati vari altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco

La difesa della proprietà.

La Presidenza del Consorzio per la difesa della proprietà fondiaria dalle indebite pretese decimali nelle Provincie Venete, invita i Comizi Agrari della regione a voler *entro il corrente mese* devenire alla costituzione di Comitati locali, partecipando i nomi dei componenti alla Presidenza stessa, la quale contemporaneamente a questo Avviso fa pervenire ai Comizi copia dello Statuto del Consorzio.

In libertà provvisoria.

Il conduttore al servizio della tramvia Udine - S. Daniele, signor Malgora Giuseppe, arrestato domenica sera in seguito alla disgrazia toccata al fanciullo Giuseppe De Rochi, venne posto in libertà provvisoria.

ABBANDONATA DAL FIDANZATO
SI UCCIDE.

Bella, buona — era nata alla sventura Petracchi Guglielmina che iersera, a vent'un anno, si tolse la vita, gettandosi da una finestra del terzo piano dell'alta casa proprietà Fiscal in via Missionari al numero 3.

Un tre anni fa circa le sorelle Cerutti (Guglielmina e altre due sorelle gemelle), apersero negozio di modista in Mercatavecchio, presso la libreria Peressini. Ma gli affari non prosperarono, e le sorelle Cerutti di lì a non molto fallirono.

Dopo, le cose andarono di male in peggio. Esauriti i fastidi ed i dolori del fallimento, le sorelle Cerutti tentarono guadagnarsi il pane col lavoro istituendo un piccolo laboratorio in via Paolo Sarpi. Ma i proventi scarseggiavano: vennero sequestri, anche ultimamente perfin delle macchine a cucire e dei mobili.

La famiglia della Petracchi — madre e due sorelle sedicenni, gemelle — abita in via Pracchiuso al numero 26, col signor Battistoni, cognato della Giuseppina Ceruti, la madre della suicida. Guglielmina dimorava al N. 3 in via Missionari colla famiglia del signor Graziani impiegato alla Dogana, suo zio.

Era essa fidanzata con un impiegato ferroviario, il signor A. Gandini, addetto alla Stazione di Firenze. Questi ieri si trovava a Udine. Dovevano seguire in breve gli sponsali. Già s'erano fatte le pubblicazioni prescritte dalla legge. Ma sembra che lo sposo ignorasse tutta l'iliade delle sventure che avevano colpito la sua fidanzata: almeno si narra ch'egli jeri la rimproverasse per non averlo informato del come procedessero le cose, e si rifiutasse, or che lo sapeva, di mantenere le promesse di matrimonio.

Ne seguì una scena violenta. La Guglielmina indignata e in preda alla disperazione, avrebbe lanciato al Gandini l'epiteto di:

— Vigliacco!

Si afferma anche, aver essa tentato jermattina di buttarsi da una finestra prospiciente sul cortile: ma fu trattenuta.

Parve poscia calmarsi.

Jersera, mangiò qualche cosa a tavola. Poi, si assentò un momento, per recarsi nel gabinetto riservato.

Repente, s'udì un tonfo. Erano circa le nove e mezza. La Guglielmina, cavatasi le scarpe, si era buttata dall'ultima finestra verso il seminario, sulla strada. Cadde battendo il capo sul selciato — e tutta si frantumò la parte posteriore del cranio.

Tosto si avvertì l'ufficio di Pubblica Sicurezza. Accorse un delegato; accorse, chiamato, il dottor D'Agostini e il Pretore del primo Mandamento dott. Italo Partesotti.

L'infelice era già spirata.

Si mandò per una portantina: e ci volle il ben di Dio prima che si comparisse sul luogo. Depostovi il cadavere della sventurata, due facchini — barcollanti per vino bevuto — la portarono nella cella mortuaria.

Stamane, la strada era stata lavata per tempo dalle grandi macchie di sangue usciti dal capo della suicida: e nel canaletto di scolo vedevansi pozze d'acqua rossastra.

—

L'ultima esecuzione, che privò la famiglia della Petracchi Guglielmina si può dire d'ogni cosa, fu provocata dal padrone di casa, per affitti arretrati.

—

Lo sposo della suicida le avrebbe fatto ieri, non già scene più o meno violente, come la voce pubblica esponeva e noi raccogliemmo ma un ragionamento semplice e piano:

— Nojaltri, se se sposemo, saremo due infelici. Ti no te ga gnente; mi go un piccolo impiego che el me dà appena de viver a mi... Cosa vustu che piantemo, fameja? Se mejo lassarse adesso, che semo ancora in tempo.

Era l'abbandono: ma la ragazza non potè sopportare il dolore.

—

Stamattina, la famiglia della trapassata nulla ancora sapeva. Il Battistoni, che raccolse la derelitta famiglia, ha domandato a noi chi fosse la morta; e come sentì ch'era sua nipote, tutto tremante pel dolore si avviò lentamente alla sua casa per avvertire la madre...

—

La constatazione della morte fu fatta da due medici: il dott. D'Agostini e il capitano medico.

—

Tutto stamane curiosi fermansi sulla strada, appiè della finestra donde l'infelice lanciossi.

Un cavallo «goloso.»

Jeri verso le quattro pom., in Piazza Mercatonuovo, un cavallo *goloso* forse delle caramelle e ghiottornie che una donna vende sull'angolo presso il negozio Filaferro, si scagliò furibondo sopra la *baracca* e mandò tutto a soqquadro. La donna era fuggita a tempo; laonde non si hanno a deplorare malanni di persona.

Scuola normale di Udine.

Presso questa r. scuola normale è aperta l'iscrizione ad un *Corso speciale di agraria*, avente lo scopo di completare l'insegnamento agricolo impartito nei corsi normali in alcune scuole magistrali del Regno e di preparare abili insegnanti per le scuole magistrali e per gli altri istituti femminili.

Pel corrente anno scolastico non verranno ammesse più di 5 scolare.

Chi non possedesse il certificato di aver compiuto i propri studi in una scuola normale ove esiste l'insegnamento di agraria e di aver superato il relativo esame, potrà procurarselo rimanendo un anno come uditrice delle lezioni di agronomia che si impartono nei tre corsi normali presso la scuola normale di Udine per frequentare il *Corso speciale* nell'anno seguente.

Nel presente anno scolastico saranno tenute tre lezioni per giorno, tutte nelle ore pomeridiane. Oltre a ciò si darà larga parte all'insegnamento pratico, a cui tutte le alunne dovranno assistere.

Le candidate prescelte riceveranno avviso nel giorno in cui le lezioni avranno principio.

In guardia contro... la repubblica degli Stati Uniti del Brasile.

Circolano nel Regno in una certa quantità delle monete di nikel di 100 reis della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile del valore nominale di centesimi 10 con la data del 1889.

Queste monete sono di color grigiastro, ma specialmente di sera si possono confondere con le monete d'argento di L. 2 tanto più che hanno lo stesso diametro di Mill. 27 e lo stesso peso di g.mi 10

Nel mettere in avvertenza il pubblico allo scopo di impedire possibili frodi, giova avvertire eziandio come le dette monete di nikel non sieno ammesse nelle pubblice casse del Regno e debbano essere anche dai privati ricusate non contenendo che il valore di tre centesimi.

Viaggi «elettrici».

Dopo le esperienze sulle strade di città e di circonvallazione, la vettura elettrica del signor Malignani si spinge alquanto lontano — un po' alla volta. Sappiamo di gite fatte con essa a Pradamano, a Pasian Schiavonesco.

La scorsa notte, poi, ad onta delle strade malagevoli per le recenti pioggie, la vettura stessa, guidata dall'inventore, si allontanò dalla città percorrendo circa trenta chilometri. Fu una bella prova, perchè, in via di esperimento, si vollero *affrontare* delle pendenze — e vennero superate, a pieno carico, pendenze del 50 per mille.

Le esperienze dunque procedono benissimo, e vanno gradatamente aumentando d'importanza, tanto che in breve si raggiungeranno i cento chilometri di percorrenza.

Soggiungiamo che gli esperimenti si fanno di notte, per evitare la folla dei curiosi che certo non mancherebbe.

Teatro Nazionale.

Questa sera *Serata di Facanapa*. Trattenimento brillante e del tutto variato

Bibliografia friulana.

Si brontola alle volte per quello che manca, o perchè non tutto quello che si fa è fatto bene; ma, pur conviene confessarlo, c'è da rallegrarsi vedendo come molti convergono la propria attività ad illustrare il Paese.

Il Friuli, sotto questo aspetto, può dirsi fortunatissimo, poichè, come più volte ebbimo opportunità di accertare, uomini colti ed eruditi si occuparono di esso, negli ultimi anni, con pubblicazioni pregevoli.

Anche l'Arte tipografica, avviata tra noi a progresso lodevole, contribuì a siffatte illustrazioni paesane. Oltrechè dalle tipografie di Udine, da quelle di Cividale e di Pordenone si contribuì a questo risveglio letterario.

Abbiamo sul tavolo due volumi, usciti or ora dalla tipografia di Domenico Del Bianco, uno del Canonico E. Degani, l'altro del prof. A. Fiammazzo, che, già insegnante nel nostro Ginnasio-Liceo, fu preso d'amore per le cose friulane.

Il Degani ha dettata preziosa monografia del Comune di Portogruaro dal 1140 al 1420. E poichè Portogruaro in quell'epoca trovavasi in più stretta attinenza che non sia oggi col Friuli, troviamo nella monografia non pochi accenni a vicende di casa nostra. Ma questa monografia, cui diede occasione il recente restauro della Loggia municipale, pei cittadini di Portogruaro è un compendio della loro storia intima, e sappiamo che l'accolsero con vivo plauso all'Autore.

Il volumetto del prof. Fiammazzo offre la *raccolta di Lettere inedite* di insigni e colti uomini, taluni di fama nazionale, scritte ad udinesi o friulani pur chiari al loro tempo per amore agli studj, quando gli studj erano dilettamento aristocratico. Scorrendo queste Lettere, chi conosca la storia generale dell'italiana coltura, impara a meglio apprezzare intimamente taluni egregj che figurano in essa. Per noi friulani c'è poi la soddisfazione di sapere come taluni de' nostri fossero onorati dell'amicizia di Italiani la cui nomea tornava allora di comun decoro alla grande Patria.

Bene fece il prof. Fiammazzo a raccogliere e commentare quelle *Lettere*, rimaste sino a quest'anno inedite. Ringraziandolo, interpretiamo il sentimento dei nostri comprovinciali.

G.

VOCI DEL PUBBLICO.
Ha ragione il corrispondente.

Terzo, 19 ottobre.

Nella mia corrispondenza intitolata «*Le nostre uve e i nostri vini*» inserita nella *Patria del Friuli* dd: 14 corr., parlando della peronospora mi espressi così:....... *celando gli organi di prolificazione, i quali nel susseguente estate sortiranno e s'attaccheranno sulle tenere foglie della vite* ecc.

Rimasi *oltremodo meravigliato* nel leggere stampato in questa forma: «..... celando in sè stesse gli organi di prolificazione del **nocivo insetto**!!!! Che insetto d'Egitto! Questa è una modificazione e aggiunta assurda del proto o chi per lui.

Provai risentimento, e rimasi quasi indignato nel leggere, nel sullodato giornale dd: 16 corr., una corrispondenza, intestata «*Un nuovo insetto*» con la quale si dava, in certa maniera, la berta al contenuto del mio articolo, deplorando uno sproposito commesso non *dall' articolista* ma dal proto o dal correttore o da chi per loro.

Gazzettino Commerciale,
Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 41. *Grani.* Martedì. Causa la pioggia il mercato riuscì debole. Si portarono e si vendettero ett. 5 di frumento, 339 di granoturco, 8 di sorgorosso.

Giovedì. Vi erano ett. 70 di frumento, 1350 di granoturco, 15 di segala. Ad eccezione di ett. 332 di granoturco tutto il resto andò venduto. Mancavano i compratori della montagna, trattenuti a casa per il tempo cattivo.

Sabato. Esito completo come segue ett. 30 di frumento, 930 di granoturco, 5 di segala, 15 di sorgorosso, 19 di lupini.

La minaccia della pioggia scemò la concorrenza.

Rialzarono: il frumento cent. 27, la segala cent. 31. Ribassarono: il granoturco cent. 12, i lupini cent. 25.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da L. 20.50 a —.—, granoturco da L. 12.50 a 13.75, sorgorosso da L. 7.60 a —.—.

Giovedì. Frumento da L. 19.50 a 21, granoturco da L. 12 — a 13.50, segala da L. 16. — a —.—, lupini da L. 8.50 a 9.—, sorgorosso da L. 7.60 a 7.70.

Sabato. Frumento da L. 19.50 a 20.50 granoturco da L. 11.15 a 13.60, lupini da L. 8.50 a —.—, segala da L. 15.80 a —.—, sorgorosso da L. 6.75 a 7.

Foraggi e combustibili. Nulla martedì e giovedì per il tempo incostante. Sabato poca roba.

Castagne al quintale 9, 10, 11, 11.30, 11.70, 12, 12.25, 12.50, 13, 14, 15, 16.

Mercato dei lanuti e dei suini.

15. V' erano approssimativamente: 45 castrati, 30 pecore, 15 arieti.

Andarono venduti circa: 12 castrati da macello da lire 1.10 a 1.12 al Kg. a p. m; 10 pecore da macello da l. 1.— a 1.05, 6 d'allevamento a prezzi di merito; 4 arieti da macello da l. 1.08 a —.— al Kg. a p. m; 5 d'allevamento a prezzi di merito.

425 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito. Prezzi fermi.

12 suini da macello, venduti 9 al quintale e p. v. da L. 70 a 75.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l.	1.80
»	»	»	»	»	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	2.o	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.35
»	»	»	»	»	1.30
»	»	3.o	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.15
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.00
II.a qualità,	»	1.o	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	2.o	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	3.o	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 1.10 1.20, 1.30, 1.40, 1.50, quarti di dietro Kg. L. 1.60, 1.70, 1.80.

Mercato della Seta.

(Rivista settimanale).

Milano, 19 ottobre.

Nessuna modificazione apporta la giornata d'oggi sull'andamento del nostro mercato.

Confermiamo quindi ancora che la domanda fu abbastanza estesa, sempre però preferite le greggie in ogni titolo mentre i lavorati, specialmente per robe pronto, sono più trascurati, preferendosi trattare per robe a consegna.

Fu venduto un lotto di greggie buone correnti 9|10 a L. 40 ed altro 12|14 pure a L. 40.

Cotoni.

Liverpool, 19 ottobre.

Vendite probabili di cotoni, balle —.

Il mercato dei cotoni pronti si aperse a prezzi invariati da sabato, ma in calma e con offerte libere.

Middling americani 4 3|4

Good Omra 4 1|16

Cotoni sempre deboli a prezzi in ribasso di 3|64 ad 1|16.

Nuova York, 17 ottobre.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 55.000.

Middling Upland pronto, cent. 8 7|16.

I cotoni futuri chiusero in calma col Middling a prezzi in ribasso di 0.07 a 0.12 di cent.

Cotone a consegna in ottobre cent. 8.04 in ribasso da ieri di punti 8 ed in marzo 8 76 in ribasso di punti 9.

Vendite di cotoni futuri, balle 85.000.

Notizie telegrafiche.
Lo Czar viaggia.

Copenaghen, 18. Lo Czar e la czarina coi figli, i Sovrani di Danimarca e la principessa di Galles colla figlia partiranno il 29 corrente a bordo della *Stella Polare* diretti a Danzica donde partiranno con un treno russo per Livadia per la via di Varsavia. — I Sovrani danesi vi resteranno probabilmente un mese.

Il cardinale Gaspare Mermillod agonizzante.

Ginevra, 20. Il cardinale Mermillod è moribondo nel suo castello di Mothoux (Alta Savoia alla frontiera.) Affetto da una terribile malattia di cancro agli intestini, egli va soggetto a crisi terribili. — Gli furono somministrati gli ultimi sacramenti da monsignor Loard, vescovo di Annecy, e monsignor Dernaz, vescovo di Friburgo e Losanna, raccomandò il malato alle preghiere dei fedeli della sua diocesi.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

OROLOGERIa
LUIGI GROSSI
UDINE - 13 Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

D'affittarsi in Pradamano

una casa di civile abitazione con locali annessi e unita braida in bella e comoda posizione; provvista d'acqua — Per informazioni rivolgersi all' amministrazione del giornale.

Marca depositata

PERLE ANTIASMATICHE

Rimedio interno per **Asmatici** di qualsiasi natura con risultati continuati. (Formola: Cascara Sagrada 0,25 gr. - Poligala senega 0,25 gr.) L. 1 la scat. *Farmacia al Salvatore* **Vienna**, Karthn. Str., 22. Vendita in Italia presso **A. Manzoni e C.**, *Milano*, S. Paolo, 11 - *Roma*, Via di Pietra, 91.

Udine; Comelli Francesco — Fabris Angelo — Farmacia Filipuzzi — De Vicenti Foscarini.

Grande assortimento.

CORONE MORTUARIE

da Lire 1.50 a Lire 25.00

Presso il negozio **M. S. Zarattini**

Via Paolo Canciani.

STABILIMENTO D' ORTICOLTURA
DI
A. C. ROSSATI

La migliore epoca per l'impianto delle piantine di *Fragole* è dal 15 settembre a tutto ottobre. Per la prossima primavera si può già avere un buon raccolto.

Piantine *Fragole* «Regina delle precoci» (novità) a frutto grossissimo di colore rosso fuoco, di gusto delicato, superiore a quelle di bosco, anche per profumo. Matura 20 giorni prima di quelle a frutto piccolo.

Prezzo per ogni 100 piante L. 8.50, per 1000 Lire 75.00.

Piantine *Fragole*, d'ogni mese (novità:) Belle de Meaux, Madame Beraud, Triomphe di Hollande, la Généreuse. Fruttano senza interruzione da maggio a novembre.

Prezzo per ogni 100 piante Lire 3.50 per 1000 Lire 25.00.

Si spediscono per ferrovia o pacco postale ovunque vi sono stazioni, o uffici postali.

Lo stabilimento tiene un assortimento completo di sementi d'ortaglia, perfette e garantite, provenienti dai migliori stabilimenti esteri a prezzi miti.

Recapiti allo stabilimento suburbio Pracchiuso e Casa De Toni in Giardino grande o presso la cartoleria fratelli Tosolini piazza Vittorio Emanuele.

Il giardiniere
G. Croatto.

Sig. A. MADDALOZZO Chimico Farmacis.

Meduno (Spilimbergo).

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell' Anemia, nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Riverendola distintamente

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
In Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.

Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, Udine; farmacia Alessi, Udine; Latisana farmacia Tavani.

AVVISO agli AGRICOLTORI
VENDITA CONCIME

prodotto dai cavalli del Reggimento Cavalleria Lucca 16o in Udine.

Concime da caricarsi in quartiere a Lire 0,60 al quintale.

Concime da caricarsi al deposito dell' Impresa a Lire 0,70 al quintale.

Dirigersi al fornitore del Reggimento

A. C. ROSSATI

Casa de Toni in Giardino

Istituto Ravà
VENEZIA

Collegio - Convitto Internazionale

premiato con medaglia d'argento

ANNO 42.°

Scuola elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.

Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di commercio (due anni.

Corso preparatorio alla R Accademia. Navale di Livorno (un. anno)

Corso preparatorio alla R. Scuola degli Allievi Macchinisti (un anno).

S'insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di Mare.

Palazzo Sagredo sul Canal Grande

Programmi gratis.

L' AMMINISTRAZIONE
della "Patria del Friuli,,
avvisa il Pubblico che essa deve attenersi alle seguenti norme:

I.o Le *associazioni al giornale* si fanno al primo od al quindici d'ogni mese — pagando antecipato per anno, semestre o trimestre; si accettano anche abbonamenti mensili.

II.o Chi vuole numeri separati del Giornale, alla richiesta deve aggiungere l'importo in francobolli od in cartolina postale.

III.o Tranne pei Municipi ed altri Corpi morali che con lettera d'Ufficio ordinano una inserzione, e per Ditte con cui si fanno contratti speciali di pubblicità, non si eseguiscono inserzioni se non verso pagamento antecipato. Specialmente si prega a ricordarsene quelli che inviano *Necrologie, Atti di ringraziamento, Articoli comunicati*, dacchè se l'ordine di inserzione non è accompagnato da un importo a titolo di antecipazione, l'inserzione non viene eseguita.

IV.o Eseguite le inserzioni per cui si abbia antecipato un importo, sarà dall'Amministrazione restituito per cartolina postale il di più, o richiesto quanto mancasse a completare la spesa d'inserzione.

V.o Per associarsi alla *Patria del Friuli* o per inserzione indirizzarsi unicamente alla *Amministrazione della «Patria del Friuli»*, *Udine, Via Gorghi N. 10.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E.C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 *Febbraio* 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarle d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons) da L.* 2, 1 50, *a bottiglia da un litro circa a L.* 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano; In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT.i parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista. — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.*75

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

RIMEMBRANZE.

(Dal taccuino d'illustre letterato).

« Sei sola, anima mia; leva la voce e prorompi in un lamento ». Così diceva Francesco Domenico Guerrazzi; così vo ripetendo io stesso, ogniqualvolta mi soffermo, pensoso e mesto, nel recinto sacro alla morte. Le piante vanno spogliandosi lentamente di loro foglie; i fiori avvizziscono: ultimi, gli autunnali e qualche rosa d'ogni stagione, che sfidano quasi le intemperie, e fioriranno fino al cader delle nevi. E voi, cari morti, pei quali ogni cuore gentile ha un rimpianto affettuoso; voi sarete privati d'ogni pietoso ornamento? nuda e brulla e fredda vi coprirà la terra?...

« Oh no. L'uomo non invano è dotato di mente inventiva. Egli troverà l'arte di render perenni i fiori... »

Questo scriveva un illustre letterato: ma ora non lo scriverebbe più. La mente inventiva dell'uomo ha trovato: e un coraggioso negoziante

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio

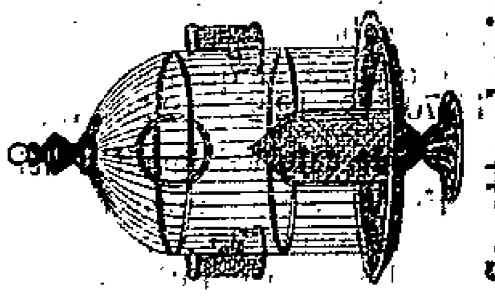
ha provveduto **tutto ciò che di meglio venne finora imaginato ed eseguito in fatto di**

CORONE MORTUARIE,

che alle intemperie resistono anni ed anni sì da parer sempre fresche, con iscrizioni sotto, già preparate, con dediche ecc. E perchè simili adornamenti delle tombe che rinserrano i resti preziosi dei nostri amati defunti riescano più eleganti, il Bertaccini vi offre **piedestalli in ghisa trasportabili per appendere corone, lampade, fanali ecc.**

PREZZI CONVENIENTI.

Magazzino delle specialità



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro, l'uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola;
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel... gabbie tonde a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!...
Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
O	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.52	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
M	7.45	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
—	10.30	»	Pontebba
—	11.05	»	Cormons
M	11.16	»	Venezia
O	11.20	»	Cividale
D	11.36	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)

Ore pomeridiane

O	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.10	»	Venezia
—	2.50	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)
O	3.30	»	Cividale
M	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.02	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.40	»	Venezia
M	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.25	»	Pontebba
—	5.50	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.42	»	Venezia
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.45	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.—	»	Pontebba
O	12.35	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

M	12.50	»	Cividale
—	12.20	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.10	»	Venezia
M	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.02	»	Pontebba
D	4.50	»	Venezia
—	7.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.30	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.58	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.30	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

NOTIZIE DI BORSA

VENEZIA 20.

		da	a
Rend. Italiana 10|0 god. 1 gen. 1891		—.—	—.—
» » 10|0 god. 1 lugl. 1891		—.—	92.3[illegible]

Cambi

	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Germania	—.—	—.—	125.25	125.3[illegible]
Francia	101.75	101.95	—.—	—.—
Londra	25.54	25.60	25.53	25.5[illegible]
Vienna-Trieste	219.3|5	—.—	—.—	—.—
Bancon. austriache	219.5|8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 franchi	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 20.

Rend. fine	92.27.—

GENOVA 20.

Rend. 50|0	92.30.—

FIRENZE 20.

Rend. Ital.	92.30.—
Camb. Lond.	25.60 —
» Francia	101.87.1|2

BERLINO 20.

Rend. Ital.	89.30.

LONDRA 19.

ingles.	95.3|8
italiano	89.1|16

MILANO 20.

Rend. it. e.	92.25.-
Rend. fine	92.30.-
Fran. a vis.	101.85.-
Lond. a vista	25.79.-
Berl. a vista	126.60.-
» a 3 mesi	—.—.-

ROMA 20.

R. I. c. 5.0|0	92.25.
» per fin.	92.27.-

PARIGI 20.

R. F. 30|0	96.70.-
Rend. ital.	90.32.-

CLORIA, LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo

Si prepara dal Farmacista SANDRI e si vende alla Farmacia ALESSI in Udine.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.